

SULLO STATO DI COSCIENZA

Dal dizionario dei termini ermetici (Ed. Mediterranee):

COSCIENZA - [...] Possedere, sentire la coscienza propria al punto da sottrarsi all' ambiente immediato e ai pregiudizi storici è opera che passa i limiti delle nature comuni ... (p.111)

Durante il cammino realizzativo dello studioso molte possono essere le perplessità che lo raggiungono.

Da molti secoli ci sono libri validi e percorsi concreti per pervenire ad un miglioramento interiore, eppure quando egli pratica, anche se vicino gli sono libri e testi validi, fratelli e sorelle che lo affiancano, autori che dimostrano con le loro testimonianze i suoi medesimi crucci, le sue stesse perplessità, le sue medesime aspirazioni, ebbene, quelle "soluzioni" proposte, non sempre corrispondono allo stato di coscienza in cui si trova lo studioso in quel momento di comunione con loro, stato che non gli permette di attingere a piene mani.

Allora, magari, anche se l' ermetista raggiunge in qualche modo il primo significato delle parole, nel contempo potrebbe sfuggirgli invece il significato celato, il midollo, il fuoco.

Ben venga comunque il suggerimento dell'autore valido perché, una volta giunti al significato celato, la via si semplifica e tutto lo scritto si apre alla volta del messaggio completo.

Lo stato di coscienza dello studioso, all'inizio della sua ricerca, è uguale allo stato di coscienza di una persona che non si occupa dello studio ermetico.

Ma cosa intende Giuliano Kremmerz per stato di coscienza? Ora vi ripeto con parole "mie" uno dei sensi possibili dal Maestro espressi: *"Questo è uno stato nel quale la persona è presente a se stessa nel pieno della sua capacità di ponderare ..."*.

Per entrare nella definizione in questa sede, con una modalità più visibile, ci potremmo immaginare lo stato di coscienza come un perimetro nel quale tutto il "se stesso" è dentro ascritto, e del quale la persona ne conosce risvolti, fatti, azioni e reazioni.

Questo perimetro però, pur essendo un contenitore chiuso, non è immobile, altrimenti la persona non potrebbe crescere, sviluppare, integrare ...

Nel percorso della vita profana, una volta raggiunta una espansione che coinvolge strategie di approvvigionamento del necessario, gestione dei rapporti umani affettivi e di carriera, generalmente si tende a consolidare questo perimetro e a farlo diventare più *solido* possibile.

Nella via che mena all' integrazione invece, la ricerca di questo consolidamento non è una priorità, né l'unico obiettivo.

Allargare questo perimetro per espandere fino ad includere in piena coscienza "il sottile" è una possibilità che lo studioso avvicina come un tema da realizzare.

Inoltre quando periodicamente s'interroga sul percorso del suo stato di coscienza, lo fa anche per avere una verifica di realizzazione, per capire effettivamente se la sua mente è rimasta nel precedente perimetro oppure se in esso si è annesso del "nuovo": stato di coscienza quindi come tema di realizzazione e strumento di verifica del percorso ermetico realmente effettuato.

Lavorando sullo stato di coscienza lo studioso non lavora solo su ciò che è stato appena esposto, ma anche intorno ad un altro aspetto della coscienza, cioè un *rinnovamento energetico* attuato da una cernita (purificazione) di fatti necessari all'ermetista, cernita che ha lo scopo di fare spazio, stavolta libero dai vecchi preconcetti, per accogliere ciò che l'espansione del perimetro porta con se, ciò che lo spirito porta con se.

Si apre una nuova via della percezione sottile.

Oltre ad una nuova consapevolezza, lo studioso comprende che le ragioni del suo percorso non coincidono con il percorso profano benché lo possa soccorrere.

Dette ragioni invitano l' aspirante ermetista che si avvicina ai misteri della via, ad un comportamento nuovo nel quotidiano, con la consapevolezza di dover scegliere di lasciare il vecchio "mondo" per il nuovo, senza certezza alcuna, se non quella dello spirito (mercurio) spirante verso di lui, ovvero, del suo percorso che lo ha innalzato alla possibilità di poter comunicare con l'ermes.

Ottenere una coscienza netta, capace di riflettere la parola dell' ermes, è un lavoro che Kremmerz indica come composito giacché lo studioso, oltre alla propria coscienza, deve tener conto dell'*entità storica*, la quale, solo col combaciare con la coscienza "corrente" può dare quella nettezza necessaria che rende neutro ogni riverbero e riflesso impuro proveniente dalla parte animale dell' uomo che subisce le influenze dell' ambiente in cui vive.

Effettuare tutto ciò, scevro da ogni misticismo, significa *non vivere come una rinuncia al mondo degli effetti* ma realizzare uno *spostamento* di punto di vista, di azione.

Nella spiegazione della composizione dell' uomo secondo l'ermetismo, Kremmerz ribadisce la formazione multipla del corpo dell' uomo nei quattro corpi (terra, acqua, aria, fuoco).

Intendere misticamente di dover rinunciare a vivere nel mondo degli effetti, vorrebbe dire rinunciare alla terra - *corpo animale* - e questo è impossibile perché innanzi tutto si morirebbe, giacché senza corpo di carne l' essere umano non può vivere in maniera ordinaria sulla terra, e poi, perché senza questo corpo, non potrebbe mettere a frutto ciò che in via ermetica acquisisce con le realizzazioni.

Quindi non c'è nessuna rinuncia al mondo degli effetti, bensì un purificarsi dalla necessità di viverli, e sicuramente non c'è però nemmeno il lasciar così tutto com' è, perché in questo caso la ricerca corrisponderebbe solo un leggere e rileggere sui libri, i quali, non accompagnati da pratica evolutiva, a ben poco servirebbero.

Questa purificazione e sacrificio del mondo potrebbe allora riferirsi allo spostarsi in un altro luogo, diverso da quello della

carne e mitigare l'imperio di quest' ultima con l'equilibrio e lo spostamento della coscienza in detto luogo: *"il figlio che mette in catene il padre..."* era uno degli esempi plastici che Giuliano Kremmerz ci ha lasciato come orientamento, e al quale, in questo caso con una umile aggiunta per completezza di scritto, aggiungo *"... attraverso la madre"*.

Andrea Liberati